



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che i desiderij del cuore deuone esser esaminati, & moderati. Cap. 11.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

6 O grata, & gioconda seruitù di Dio, mediante la quale l'huomo diuenta veramente libero & santo! O sacro stato della religiosa seruitù, il quale fa l'huomo eguale a gli Angeli; accetto & grato a Dio, terribili a' Demonij & commendabile a tutti i fedeli! O seruitio da essere abbracciato, & sempre desiderato, per mezzo del quale si merita il sommo bene, & si acquista il gaudio sempiterno!

Che i desiderij del cuore deono essere esaminati, & moderati. Cap. XI.

Figliuolo, bisogna che tu impari ancora molte cose, le quali non hai fin qui imparare. Che cose sono queste Signore? Che tu fermi totalmete i tuoi desiderij nel beneplacito mio, & che tu non ami te medesimo, ma sij desideroso amatore, & seguita-

tore della mia volontà . I desiderij t'infiammano spesse volte, e fortemente ti spingono; ma esaminane bene, se ti muoui per honor mio, ouero per tuo proprio cōmodo. Se per causa mia, tu starai contento, in qualsiuoglia modo ch'io disporrò. Ma se qualche cosa di tuo proprio interesse è nascosto in te. quello è quello, che t'impedisce; & aggraua.

2 Guarda dunque di non t'appoggiare troppo al desiderio, il quale tu hai conceputo in te, non essendoti consigliato meco, acciò che tu forse poi non te ne penta, & ti dispiaccia quel che prima ti piacque, & ardentemente desiderasti, come cosa migliore . Imperoche non ogni affettione, che par buona si dee seguir subitamente: si come ne anche ogni contraria affettione è da esser alla prima fuggita. E alle volte spediante
che.

che tu ti raffreni ne i buoni studi,
& desiderij; accioche per impor-
tunita, tu non cada in distrattio-
ne di mente; & per la scorretta
vita, non generi scandalo ne gli
altri; ouero per resistenza che ti
farà fatta da altri, non ti contur-
bi subito, & caschi.

3 Bisogna tal'hora farsi violē-
za, & andare virilmente contra
l'appetito sensitiuo; nō guardādo
a quel che voglia, ò non voglia
la carne; ma più tosto esser dili-
gente a far, che anche a suo dispen-
zo stia soggetta allo spirito. E tā-
to tempo dee essere castigata, &
costretta a stare in seruitù, fino a
tanto che sia apparecchiata a tut-
te le cose, & impari a contentarsi
di poco, & a dilettarsi delle cose
semplici, & a non mormorare per
qual si voglia incondeniente.

Del-